



Obama circondato dalla sicurezza arriva al meeting di Chicago

→ **Crisi economica e sanità** le due priorità del presidente eletto

→ **Accelera sulla squadra** e prepara un piano di investimenti e aiuti per la classe media

Obama inizia dai nuovi poveri

Il leader democratico ha chiamato il segretario al Tesoro uscente per chiedere conto su come vengono spesi i 700 miliardi di dollari messi a disposizione del Congresso per contrastare l'emergenza creditizia.

ROBERTO REZZO

CHICAGO
robertorezzo@unita.us

L'America sta vivendo una nuova era della sua storia politica e le aspettative di tutti sono alle stelle. Il problema è che la nave di cui Obama sarà al timone dal gennaio del prossimo anno, tra 74 giorni

esatti, pare una gigantesca corazzata in condizioni pessime: motori stremati e una preoccupante serie di falle da poppa a prua. «Non stiamo affondando - chiarisce un operatore del Chicago Board of Trade - Siamo fermi in mezzo al mare e imbarchiamo acqua da tutte le parti».

Gli economisti concordano su un punto: nessun presidente dai tempi di Roosevelt s'è mai trovato per le mani un'eredità come quella lasciata da Bush: un sistema finanziario a rotoli, un sistema di infrastrutture obsoleto, una crisi ambientale e due guerre dall'altra parte dell'Oceano. Nessun presidente - anche con una netta maggioranza al Congresso co-

me quella su cui facilmente potrà contare Obama - s'è mai sognato di poter risolvere di punto in bianco un disastro del genere. Ma progressi possono essere fatti su tutti i fronti. E imboccare nuovamente la giusta direzione potrebbe essere già considerato un grande successo.

Questa la ragione per cui Obama ha convocato per oggi la conferenza programmatica che è di rito per tutti i neo presidenti eletti. Mettendosi subito a lavorare a testa bassa. All'11° piano del numero 223 in Michigan Avenue, dove si trova ancora il suo quartier generale, si stanno bruciando i tempi per decidere la

composizione della squadra di governo e organizzare il passaggio dei poteri alla Casa Bianca. Di quest'ultimo aspetto si stanno occupando in particolare Rahm Emanuel, già designato alla guida dello staff presidenziale, e John Podesta, un veterano di Washington che aveva ricoperto lo stesso incarico durante l'amministrazione Clinton.

Obama si sta concentrando sul problema numero uno: l'economia. Ha chiamato Henry Paulson, il segretario al Tesoro uscente, per avere raggugli su come stia spendendo i 700 miliardi di dollari messi a disposizione dal Congresso per contrastare l'emergenza creditizia. E so-